



RISOLUZIONE DELLE REGIONI, DEI PAESI, DELLE PROVINCE AUTONOME E DEI CANTONI SUL TEMA DELL'APERTURA DEGLI IMPIANTI SCIISTICI E DI RISALITA PER LO SVOLGIMENTO DELLE STAGIONI SCIISTICHE NELL'ARCO ALPINO

approvata

il 27 novembre 2020 a Milano

- Richiamata la Risoluzione della Comunità di lavoro delle Regioni Alpine (Arge Alp) sul tema “Turismo Sostenibile di Qualità Nell'arco Alpino” approvata dalla 51a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 30 Settembre 2020;
- Considerato il grande valore che la pratica sportiva alpina riveste per la Comunità di Lavoro Arge Alp che la sostiene da anni attraverso il Progetto Arge Alp Sport, organizzando gare sportive (tra cui sci alpino, pattinaggio e hockey su ghiaccio) che riuniscono tutte le regioni Arge Alp favorendo il contatto tra i giovani atleti a livello transfrontaliero e la collaborazione tra le associazioni sportive delle regioni Arge Alp per uno sviluppo sostenibile delle discipline sportive più importanti tipiche delle Alpi;
- Considerato che nell'area alpina il settore del turismo montano invernale genera un indotto diretto ed indiretto molto importante che riguarda un numero significativo di lavoratori, anche stagionali, a cui vanno sommate inoltre le ricadute prettamente sportive sulle competizioni e sugli atleti. Il posticipo dell'apertura degli impianti nei comprensori sciistici dovuto alla pandemia da Coronavirus comporterebbe gravi ricadute economiche nel comparto occupazionale nel settore del turismo, non solo per le aziende che gestiscono gli impianti, ma anche per tutti gli altri soggetti direttamente o indirettamente legati al comparto, come ad esempio i Maestri e le scuole di sci, gli hotel, bar,

ristoranti e rifugi, gli esercizi di abbigliamento sportivo e di noleggio delle attrezzature, ed in genere di tutto il comparto turistico montano invernale;

- Tutti gli operatori del settore e le associazioni di categoria si sono adoperate, pur nella difficoltà del contesto e degli inevitabili sacrifici economici legati a tali restrizioni, per garantire sicurezza e misure adeguate di prevenzione del contagio, e che in previsione dell'apertura della stagione hanno già cominciato ad attuare quanto necessario, rivolte ad evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti;
- Ritenuto prioritario consentire lo svolgimento della pratica degli sport invernali, che riveste aspetti importanti anche in ambito sociale e di prevenzione e promozione della salute;
- Considerato in particolare, la pratica dello sci si caratterizza come attività sportiva a carattere individuale e che come tale vada garantita, assicurando che la stessa possa svolgersi nella più totale sicurezza;

TUTTO CIO' PREMESSO

I Capi di Governo delle regioni, dei paesi, delle province autonome e dei cantoni concordano sui seguenti punti:

1. Il turismo invernale rappresenta un elemento di grandissima importanza economica. Le regioni si impegnano a favorire un turismo invernale sicuro, fornendo ai turisti un'esperienza invernale in piena sicurezza, anche ai fini della ripresa;
2. Ogni Stato da sé valuterà la possibilità di riaprire i comprensori sciistici per il turismo invernale:
 - Di concerto con le proprie regioni
 - In base alle misure introdotte ai fini di garantire un turismo invernale sicuro

-
- Tenendo in considerazione gli sviluppi della pandemia da Coronavirus
3. La necessità di rafforzare il ruolo e il contributo delle regioni alpine che devono essere coinvolte dai rispettivi Governi nazionali in questo percorso, anche per facilitare il dialogo tra i Paesi limitrofi che consenta, se e dove possibile, di:
- condividere misure armonizzate per l'area Alpina, relativamente agli spostamenti tra Stati e Regioni e per la gestione delle misure di prevenzione, auspicando l'adozione di protocolli di sicurezza omogenei, che garantiscano la totale sicurezza e un adeguato controllo dei flussi;
 - promuovere un approccio coordinato sulle misure di circolazione tra gli Stati, anche per evitare affollamenti ed assembramenti pericolosi di persone in caso di differenti modalità di riapertura tra gli Stati;
4. Avanzare una richiesta congiunta delle regioni, dei paesi, delle province autonome e dei cantoni menzionati ai Governi e all'Unione Europea di prevedere specifiche misure di ristoro/supporto dell'intero comparto così duramente colpito, nei territori soggetti alle restrizioni.